

LES MERVEILLES DU MONDE: 363 SANT'ERASMO: IL CIPPO 30

Carissima Compagnia Gongolante,

ritornati su via de le Motte, bisogna proseguire per altri cinquecento metri fino a trovare la deviazione sulla destra che porta all'imbarcadero della fermata ACTV "Capannone".



Il toponimo "Capannone" si riferirebbe, stando a quanto scritto nella offerta progettuale presentata dall'Associazione Santerasma al bando 3/2020 il 4 dicembre 2020, alla "*presenza fino al 1985 di un manufatto rurale*" di cui però non ho trovato altre informazioni. Nota 1

Neanche Patrizia Zanella ha mai sentito parlare di un manufatto rurale, ma casomai ricorda la presenza di un bar, attivo fino al 1981 denominato "La Baracca"; la cosa mi è stata confermata da Antonio Pagnin detto "Toni" che anzi mi ha detto che la "Baracca" era un bar-trattoria gestita anche prima degli anni '60 da suo zio Vincenzo e poi dai cugini.

Carlo Finotello mi ha confermato che la fermata, quando era ancora in linea con quella del Lazzaretto Nuovo, si chiamava "Baracca" e che è stata italianizzata in "Capannone" negli anni '90 quando è stata realizzata la nuova fermata un pò spostata per facilitare le manovre dei vaporetta.

Sui parcheggi a fianco della deviazione sono parcheggiati per lo più degli ape car, mezzo di trasporto prediletto dagli abitanti dell'isola.



Arrivato in fondo al viale sulla destra c'è l'imbarcadero ACTV



che si trova proprio di fronte all'approdo all'isola del Lazzaretto Nuovo



Del lazaretto Nuovo vi ho già raccontato nella mail [071](#) cui vi rimando, segnalandovi che il Forte Lazzaretto che vi sorge, cinto di mura merlate poteva essere collegato con un ponte di barche, con la Testa di Ponte e da lì con Torre Massimiliana a circa novecento metri verso sud.

In questa zona sorgeva anche la prima chiesa dell'isola di Sant'Erasmo.

"Il primordiale impianto chiesastico sorse probabilmente nel punto più alto e antico dell'isola, localizzato in quell'area posta di fronte al Lazzaretto Nuovo. La chiesa è sorta completamente isolata e raggiungibile solo da due strade, facilmente identificabili nella cartografia del XVI secolo e rimaste inalterate fino al XVIII; nel 1813 ne fu deliberata la demolizione." Nota 2

La chiesa primigenia, potrebbe, secondo una fonte letteraria, ovvero *Le cronache veneziane antichissime*, essere fatta risalire al VII secolo ed era dedicata ai Santi Erasmo ed Ermete. Nota 3
Secondo l'agiografia Erasmo era stato sottoposto a tortura dall'augusto Massimiliano Erculio *"attraverso una corazza rovente, che viene raffreddata da un angelo, e attraverso una caldaia riempita di resina, piombo e pece bollente."*

"L'arcangelo Michele lo libera e poi dal carcere e gli ordina di recarsi al porto di Durazzo, da dove Erasmo approda a Formia. Per sette giorni predicò il vangelo e il nono giorno spirò".

"Il santo non viene torturato con lo svisceramento; la morte per svisceramento rappresentata nel quadro di Poussin Il martirio di S, Erasmo, conservato presso la pinacoteca Vaticana, secondo gli studiosi illustrerebbe un metodo usato dai barbari e non dai romani."

"Lo svisceramento ad opera dei barbari fu usato nei confronti di un altro soldato romano di nome Erasmo del quale ricorre la festa il 10 maggio."

"Tale truce supplizio, ad ogni modo, bastò a renderlo popolare fra i marinai della Campania, i quali videro negli argani che servivano ad avvolgere le gomene una similitudine." Nota 4

Gli autori delle note sul retro della cartina dell'isola che mi ha regalato Patrizia propendono per la versione "barbara" dell'evisceramento anzichè a quella "romana" della cottura al forno: *"Tale orribile supplizio ha fatto sì che il santo venisse invocato come patrono dei tornitori e protettore delle partorienti; Veniva inoltre pregato in difesa di tutti i mali viscerali"*.

Le note alla cartina dicono anche che la nuova chiesa di cui abbiamo parlato nella mail della scorsa settimana sia stata preceduta da una risalente al 1840 mentre la demolizione di quella vecchia è avvenuta nei primi anni del 1800.

Nelle more tra la demolizione della vecchia chiesa e la costruzione di quella nuova, a dare i conforti della fede agli abitanti di Sant'Erasmo furono due frati che furono autorizzati a risiedere a San Francesco del Deserto. Nota 5

Il conforto dei padri del Deserto verrà cercato anche in seguito se si presta fede a chi dice che "se per qualche coppia di fidanzati il matrimonio diventa più urgente a causa dello stato interessante della futura sposa la chiesa della parrocchia è indisponibile, mentre la vicina chiesa di frati di San Francesco del Deserto, più tollerante, organizza la messa di matrimonio, magari celebrando alle 5 del mattino." *"Siamo da sempre di manica larga"*, sorridono i frati mostrando ironicamente le maniche del saio". Nota 6

Se superiamo l'imbarcadero tenendoci lungo la riva ci troviamo ad attraversare una intestadura che chiude il braccio di un fossato in cui è ancora in opera la chiavica di alimentazione con tanto di datazione al 1840.



Il canale circonda la testa di ponte S. Erasmo che aveva il compito di coprire il passaggio, con ponte di barche in caso di guerra, sul Canale di Tresso all'isola e al Forte Lazzaretto. Nota 7



Proseguendo arriviamo ad un prato che dobbiamo attraversare



per arrivare all'altro braccio del canale che circondava la Testa di Ponte



con lo sbarramento originale uguale al precedente ma senza data.



Oltre la chiavica c'è un prato in fondo al quale campeggia solitario il cippo 30 rivolto verso il porto/canale di Sant'Erasmus.



Il suo lato est presenta un notevole annerimento, ma non è più ricoperto di vegetazione su due lati, inclinato e fuori terra di due metri, con in mostra il dado per circa 30 dei suoi cinquanta centimetri, come riferito nella bibbia dei cippi. Nota 8



Il lato nord si presenta non annerito e deve essere quindi stato uno dei due lati non ricoperti in precedenza da vegetazione.



La scritta è sul lato ad ovest



completa del n° 30 sul collare



e della scritta MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791.



Il cippo guarda Venezia appena oltre le barene che si distendono fra l'isola delle Vignole sulla destra e l'isola di Murano sulla sinistra.



Il cippo 30 è stato adottato dall'Associazione Sant'Erasmo, che nell'area vicino alla fermata "Capannone" vuole creare in collaborazione con il Comune di Venezia *uno spazio dedicato alla promozione delle proprie tradizioni e delle eccellenze del proprio territorio; una struttura fissa che sarà realizzata vicino all'approdo dei mezzi pubblici e che rappresenterà un luogo di valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico dell'ambiente isolano.* Nota 9

Sul sito dell'associazione Sant'Erasmo c'è scritto di salvarsi la data del 9 maggio 2024 per l'inaugurazione della struttura, ma io, in data 5 maggio 2024, non ne ho visto traccia. Nota 10

Un particolare sconcertante è contenuto nella delibera n° 353 del 30 dicembre 2020 della Giunta Comunale ed illumina quanto la Giunta conosca *del patrimonio storico e naturalistico* di Sant'Erasmo: a pag. 4 riga 34 si precisa che "oggetto del bando (art. 2) *è la concessione dell'area di proprietà del Comune di Venezia denominata "ex polveriera austriaca" (Forte di sant'Erasmo, ndr)* dove "ndr" sta per Nota Del Redattore.

Il Redattore mostra di ignorare che la "ex polveriera austriaca" è in realtà la "Testa di Ponte" di Fronte al Lazzaretto Nuovo, che contiene un magazzino di munizioni impropriamente detto polveriera, mentre il "Forte di Sant'Erasmo" si trova un chilometro più a sud, con al suo interno la Torre Massimiliana, verso cui ci dirigeremo la prossima settimana. Nota 11

ULTIMORA: in data 21 giugno 2024 si è svolta l'inaugurazione del nuovo "punto gastronomico" la "Baracca", nonché la presentazione del progetto "La porta di Sant'Erasmo".

Come si presenta ora l'area della "Testa di Ponte" e che fine ha fatto il deposito di munizioni alias "ex polveriera" lo vedrete la settimana prossima.

Dato che abbiamo fatto parecchio fuori pista allego una mappetta tratta da Google con il percorso che ho fatto, dove potete anche farvi l'idea del fossato che circonda la Testa di Ponte.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 3 riga 4 <https://mail.google.com/mail/u/3/?ogbl#inbox?projector=1>

Nota 2 pag. 177 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio , 2006

Nota 3 pag. 173 ibidem

Nota 4 pag. 169 ibidem

Nota 5 pag. 182 ibidem

Nota 6 pag.114 "Sant'Erasmo" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 7 pag. 67 " Il piano di attacco austriaco contro Venezia" Edizione a cura di Pierandrea Moro, Schede, Storia e stato attuale delle fortificazioni veneziane Andrea Grigoletto, ed Marsilio 2001

Nota 8 pag. 94 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 9 <https://www.metropolitano.it/santerasmo-polo-promozione-isola/>

Nota 10 <https://www.santerasmo.eu/save-the-date/>

Nota 11 pag. 4 riga 34 <https://mail.google.com/mail/u/3/?ogbl#inbox?projector=1>